

Da Bosch a Mondrian: quando è un quadro a disegnare gli abiti

Anna Maria Greco

■ Quando s'intreccia a doppio filo Arte e Moda si possono creare abiti come usando pennellate di colore. C'è chi s'ispira alle opere di un famoso pittore, chi ne coglie l'emozione, chi elabora il concetto che sta alla base.

Non copia i quadri di Mondrian lo stilista emergente Luigi Borbone, ma nella sua nuova collezione di «prêt à couture» per la primavera-estate studia linee, volumi e colori del maestro del Neoplasticismo per comporre delli in più pezzi e dai tessuti diversi, usando il suo stesso linguaggio.

Sognagà il grande salto a Parigi, Borbone. A marzo vorrebbe presentare sulle passerelle francesi la sua prima linea di «prêt à porter» ispirata al mondo delle tartarughe preistoriche. E sempre nell'arte il giovane architetto diventato designer ha trovato il «quid» per farsi notare ai piani alti della moda. Un viaggio nei Paesi del Nordeuropa e la scoperta del pittore norvegese Odd Nerdrum, che i critici accostano a Rembrandt, è stato lo stimolo per lavorare sulla ricerca dei materiali e delle tecniche per catturare la luce, così centrale nelle terre scandinave. Ne sono nati abiti dalle linee geometriche di mikado spruzzato di resina di cristalli Swarovsky, di raso cosparsa di polvere d'oro, di pizzo di silicene con schegge di cristalli.

Tanto bianco abbagliante per Borbone, mentre il trionfo di co-

Vanessa Foglia sceglie tagli geometrici e colorati, Nerdrum è paragonato a Rembrandt

la famosa Domitilla, che si è specializzata negli abiti da sposa. Questi due mondi cerca di fonderli costantemente: «I miei quadri - dice - sono gli abiti, sulla tavolozza dei tessuti scelgo i colori». Nell'ultimo dei 5 negozi aperti a Roma, in via Cola di Rienzo, lo spirito eclettico della designer si scatena anche nell'arredamento: specchi dalle colorate cornici rococò di plastica, lumi a forma di fiori e farfalle, manichini con la testa di tulipani. Stimoli visivi affollano il suo spazio creativo, alla ricerca della tridimensionalità e della mutazione. Il centro di tutto è il patchwork e la Foglia usa molto le geometrie, accosta inserti di di-

Le sue creazioni finiscono in mostre come quella di quest'autunno alla Centrale Montemartini di Roma su «60 anni di Made in Italy», nella Galleria d'arte Margutta per l'ultima «Vogue Fashion Night» o all'Esposizione universale di Hannover.

La donna è una belva metropolitana, per il pellicciaio Alberto Leonardi. Può avere un carattere da tigre, leopardo, giaguaro, leone, falco, lupo, aquila. La personalità di queste femmine predatrici si cela all'interno delle preziose pellicce, dipinta sul rovescio dal pittore Antonello Venditti e trattata con sostanze naturali per renderla indelebile.



L'ARTE DELLA MODA

Accanto un modello del brand Abitart Sotto, di Luigi Borbone, giacca in raso duchesse di seta con arricciatura in vita come un tutù e gonna a palloncino in raso duchesse di seta, collana e spilline in ottone

verso materiale, usa i pei i bottoni per reinventare gli spazi e mutare la forma. In modo curioso e allegro inventa lo stile anni '70 con cappottini double-face, giacche dalle maniche smonta-

